

Per cause indipendenti dai compilatori della presente Aggiunta al Volume commemorativo, parte delle notizie si ebbero in ritardo e perciò si rese necessaria la seguente Appendice.

Pag. 357.

152. Passeroni Ab. Gian Carlo (n. 8 Marzo 1713, m. Novembre 1803).

Gian Carlo Passeroni, poeta nizzardo nacque a Lantosco e morì più che novantenne a Milano. Fece i suoi studi presso uno zio, che era maestro di scuola. Caro all'Imbonati, al Balestrieri, al Parini, all'Agudio fu accolto ne' *Trasformati*, dove a quando a quando veniva leggendo il poema: *Cicerone*, di cui pubblicò la prima parte in trentatre canti nel 1755. Il Baretti, discorrendo della ristampa che, subito l'anno dopo fu fatta a Venezia (Frus. VI), scrive: „Il poema di questo Passeroni, è, come dissi, intitolato *Cicerone*. Ma chi s'aspettasse in virtù di quel titolo di leggere la vita e le avventure, o le imprese del gran Marco Tullio, si disinganni e muti pensiero, che pochissimo di Marco Tullio si parla in que' trentatre canti, anzi in alcuni non si nomina neppure, o si va qua e là promettendo di nominarlo tosto e di parlarne a dilungo, comechè ora sotto un protesto buono, ed ora sotto un altro migliore, non si mantenga poi la promessa; immagina d'aver trovato la sua storia in un *vecchio libro*.

Benchè fiorisse sotto il buon Traiano
Il dotto autor di questo libro in Roma,
Dal nome appar però ch'ei fu caldeo,
Perchè chiamossi Giambartolomeo.

La seconda parte, di 34 canti fu pubblicata nel 1768, la terza parte pure di 34 canti nel 1774.

Finito il poema, diede alla stampa due volumi di *Rime piacevoli* (1775-1777); poscia, tra il 1779 e il 1788, sette volumi di favole esopiane; e n'ebbe lode dal Parini, che nell'ode *La recita dei versi*, composta nel 1783, quando il Passeroni aveva già dato in luce i primi tre volumi di apologhi, lo chiamava giudice de' suoi carmi.

(V. Storia letteraria d'Italia. Il Settecento di Tullo Conconi. Milano, Vallardi).

Pag. 359.

160. Chiari Ab. Pietro (n. 1720, m. 1788).

Pietro Chiari bresciano, vissuto molti anni ne' Gesuiti, poeta titolato dal serenissimo Francesco III di Modena, abate elegante e mondano, autore di dissertazioni accademiche, di lettere filosofiche e scientifiche, commediografo e critico, andava avvezzando il pubblico ad azioni di sviluppo stravaganti, spettacolose, ingrossate di furti e di pezze cavate da drammi e romanzi stranieri, ch'egli faceva rappresentare dalla Compagnia di Antonio Sacchi, e dalla Compagnia Medebac, prima sul maggior teatro di S. Giovanni Grisostomo, e poi su quello più modesto di S. Angelo, dopo che il Goldoni con la nuova Compagnia era passato al S. Luca. „Cervello acceso, lo dice Carlo Gozzi nelle *Memorie inutili*, disordinato, audace e pedantesco; ha, quando scrive per il teatro, un'oscurità d'intreccio da astrologo; de' salti da stivali di sette leghe;... qualche buona sorpresa teatrale, qualche descrizione bestialmente felice.... scrittore il più gonfio e ampolloso che adornasse il nostro secolo.“

Prima ancora di rivaleggiare con Goldoni, aveva pazzamente rivaleggiato con Pope, in certe sue *Lettere filosofiche* in versi martelliani (Venezia 1755) su *L'uomo martellinando*, dice il Basetti, su qualche traduzione italiana, la materia dell'autore inglese trattata nel *Saggio sull'uomo*, guastando e corrompendo ogni cosa buona che sia, come, continua il Basetti, un barattolo di assafetida guasta e corrompe ogni delicata essenza che si mette dentro (Frus. Letter. n. XX). Intinto di polvere arcaica, crede che basti tenersi sulle tracce e a' precetti dell'antichità erudita per comporre una buona commedia, che trapassi „illesa d'Ercole i segni,“ e si vantava di aver sempre seguito gl'insegnamenti di Teocrito, di Focilide, di Lucilio, di Luciano e di Orazio; e quanto a stile di non essersi mai discostato dallo Scaligero, dal Crescimbeni e dal Panigarola, co' quali forse aveva maggior dimestichezza che con gli antichi. Invidiatore del Goldoni, fece con lui come col *Saggio* di Pope; ne storpiò, imitando, i soggetti e i titoli delle Commedie: contrappose alla *Pamela nubile* una sua *Pamela maritata*, all'*Avventuriero onorato* un *Avventuriero alla moda*, al *Molièr* un *Molièr marito geloso*, al *Filosofo inglese* un *Filosofo veneziano*; poi insieme con un altro poeta della real corte di Modena, abate anch'esso, Giovambattista Vicini, lo frizzò con satire e insinuazioni insulse e maligne, e poté lusingarsi d'averlo fatto più cauto. Goldoni si tenne contento a satirizzare il suo emulo re' *Malcontenti*, dipingendo nel personaggio *Crisologo*.....

(V. Storia letteraria di Italia. Il Settecento di Tullo Conconi. Milano, Vallardi).

Pag. 362.

167. Gutierrez Mons. Gaetano de la Hoyo accademico trasformato, amico del Parini è meritamente noto per un poemetto su le stagioni dedicato al conte *Carlo de*

Firmian, sorta di composizione tra famigliare e descrittiva. Scrisse ancora *Il Cavalier del dente*.
A. BONOMI.

Pag. 369.

189. Sibiliato Ab. Clemente.

Gaspare Gozzi, dopo le brighe col Bettinelli, chiese una cattedra universitaria a Padova; ma fu posposto all'Ab. Clemente Sibiliato autore di qualche orazione latina. (V. Storia letteraria di Italia. Il Settecento di Tullo Conconi. Milano, Vallardi).

Pag. 429.

363. Valdagni Ab. Giannantonio.

Pubblicò: Due Sonetti per l'oratore quaresimale Baldini, insieme ad altri del Todeschini. Trento, F. M. Battisti 1763.

Pag. 512.

602. Carli Gian Girolamo.

Antiquario letterato, nacque ad Amajano (Siena): fu professore di eloquenza a Calle, in Toscana, poi a Gubbio, nell'Umbria. L'imperatrice Maria Teresa lo nominò segretario perpetuo dell'accademia di scienze, lettere ed arti di Mantova, di cui creò il museo. Nei molti suoi viaggi fece preziose raccolte di libri e manoscritti rari, di medaglie, di oggetti d'arte e di storia naturale. Pubblicò vari lavori, fra i quali: *Annotazioni al discorso di Celso Cittadini sull'antichità delle armi gentilizie*. La biblioteca di Siena conserva parecchi suoi manoscritti, come: *Poesie varie; memorie per servire alla vita di Antonio Paleario*, ecc. — Mori in Mantova.

(V. Enciclopedia Vallardi, Vol. II. pag. 994).

Pag. 519.

619. Pederzani Ab. Giuseppe (m. 18 settembre 1837).

A pag. 520 linea 17 si legga:

DECESSIT . IN PACE CHR . XIV . CAL . OCT .

Pag. 551.

667. Paravia Dott. Pier Alessandro.

In *Giovane età e primi studi di Antonio Rosmini Serbati lettere a Pier Alessandro Paravia, raccolte ed annotate dall'Ab. Jacopo Bernardini, Pinerolo 1860, tip. di Gius. Chiantore* a pag. 269 si legge un suo sonetto *Per la nascita del Redentore* ed alla pag. seg. 270 un altro sonetto *Per la prima messa* di Don Antonio Rosmini-Serbati.

Pag. 515.

668. Stofella Ab. Giuseppe Bartolomeo.

Fu uomo di vasto ingegno, di molta erudizione e di piacevole vita. Insegnò fino alla morte con bella fama e con grande amore de' suoi discepoli belle lettere nel patrio ginnasio di Rovereto. Avrebbe conseguito maggior celebrità se fosse vissuto più

a lungo e non avesse consacrato gran parte della vita in ricerche archeologiche. Il dott. Giuseppe de Telani lesse la biografia dello Stofella in una tornata accademica degli *Agiati*. Lo Stofella scrisse, oltre a parecchi articoli d'indole varia sul patrio *Messaggiere*, di cui scriveva l'appendice, e oltre a molte poesie, tra cui le celebri canzoncine stampate per l'aprimiento della Casa delle orfane in Rovereto (1820), delle quali, affermava il Rosmini, *che si per la varietà dell'armonia, e si per la gentilezza dell'espressione, e si pure per la caldezza dell'affetto gli pareano di squisitissimo lavoro*, le seguenti operette:

1. Frammento d'una dissertazione sulla ciarlataneria degli antiquari. — 2. Il trono del diavolo, frammento d'una dissertazione sopra un'antica iscrizione di Cavedine. — 3. Lettera sopra una statuetta di Giove Statore. — 4. Supplementi all'opera del Tartarotti sopra Caio Valerio Massimo. — 5. Saggio sui confini di Trento e Verona a' tempi romani. — 6. Difesa del Saggio contro le considerazioni e le critiche del Conte Giovanelli. — 7. Ricerche straboniane sul Trentino. — 8. Dissertazione sopra i monumenti sepolcrali scoperti a Rovereto nel 1819. — 9. Dissertazione sull'introduzione dell'esametro nella poesia italiana. — 10. Vita del bar. Luigi Pompeati, trentino, premessa all'edizione delle sue opere. — 11. Cenni biografici del cav. Carlo de Rosmini e di G. B. Tacchi, cittadini roveretani.

Maurizio Moschini scrivendo al Paravia a' 9 gennaio 1827 e accennando che lo Stofella aveva impreso a stendere l'appendice letteraria nel *Messaggiere*, che pubblicavasi a Rovereto fin dal principio di quell'anno, soggiungeva:

„Questo nostro amico (lo Stofella) ha delle eccellenti qualità. Oltre la molta erudizione ha uno stile disinvolto, abbondevole, vivace, e farà leggere volentieri i suoi „articoli. N'ho già visto alcuni con piacere.“

(V. *Giovane età e primi studi di Ant. Rosmini-Serbati, lettere a Pier-Alessandro Paravia, raccolte ed annotate dall'Ab. Jacopo Bernardi. Pinerolo, tip. di Gius. Chiantore, pag. 253*).

Pag. 552.

670. Fontana Ab. Valerio (n. 3 dicembre 1799).

Nacque a Rovereto e, compiuti con onore gli studi, fu ordinato sacerdote a' 20 settembre 1823. Ebbe per qualche anno modesto incarico nella biblioteca Marciana di Venezia, e agli 8 Luglio 1826 fu nominato professore di belle lettere nel ginnasio patrio. Conosceva molto addentro la lingua e letteratura italiana, nella quale dettò alcune buone prose e facili poesie. Vanno per le stampe un suo brioso capitolo fatto ad invito de' cino-fili vicentini, un canto in morte di Carlo Rosmini, terza rima nella quale in bel modo tesse il catalogo delle opere di storia letteraria e politica dell'illustre defunto, l'elogio al Chielli, e le traduzioni del libro *De moribus persecutorum*, attribuito a Lattanzio, e dell'epistola di S. Girolamo a Nepoziano, stampata quest'ultima in Venezia nel 1821 e dedicata al Rosmini, allorchè celebrò la sua prima messa. Ebbe a fratello l'avvocato Luigi Fontana. Lasciò gran desiderio di sè, e fu alla morte sì immaturamente compianto. V'ha pure del Fontana il volgarizzamento della epistola di S. Girolamo a Leta, *Del modo di educare la figlia*, stampato a Rovereto nel 1827; lavoro tutto fragrante di sceltissima lingua, scriveva il Paravia, *col quale rallegrò il talamo di Lodovico de' Fedrigotti, e di Giuseppina de Rosmini*.

A' 22 Giugno 1830 scriveva al Paravia: „Io sono colla mia *Città di Dio* di S. Agostino di cui mi fu commesso dall'amico Rosmini il volgarizzamento, che finora è „giunto a solo il libro sesto, che in brevi giorni sarà compiuto. Non posso lavorare „con quella prestezza che vorrei, prima perchè ho mille altre brighe che ad ogni tratto „mi sviano, e poi perchè vi trovo degli intoppi che non mi sarei imaginati. Ma, poichè „mi son messo in questo arringo, debbo correre fino allo stadio compito.“

(V. Giovane età e primi studi di Ant. Rosmini-Serbati, lettere a Pier-Alessandro Paravia, raccolte ed annotate dall'Ab. Jacopo Bernardi. Pinerolo, tip. di Gius. Chiantore, pag. 231).

Pag. 562.

691. Meneghelli Ab. Antonio (m. 14 Dicembre 1844).

Sacerdote studioso e colto, dettò da varie cattedre dell'università di Padova eloquenza e diritto civile, codice civile francese e diritto commerciale e marittimo. Uomo di semplici modi, delle lettere e dei loro cultori amatissimo, uno dei membri più operosi della padovana Accademia delle scienze, raccoglitore diligentissimo di ogni memoria e di ogni scritto che riguardasse il Petrarca, delle cui opere meditava la più corretta e piena ristampa con illustrazioni e volgarizzamenti, amico di cuore agli uomini più insigni de' tempi suoi ed alla gioventù, morì in Padova.

Le sue opere raccolte in 6 volumi si stamparono dalla tip. della Minerva nel 1831, ed il canzoniere del Petrarca dal Crescini già nel 1819.

(V. Giovane età e primi studi di Ant. Rosmini-Serbati, lettere a Pier-Alessandro Paravia, raccolte ed annotate dall'Ab. Jacopo Bernardi. Pinerolo, tip. di Gius. Chiantore 1860, pag. 226).

Pag. 563.

694. Crescini Jacopo.

Era figliuolo di un cartolaio e stampatore ricco assai; e dell'agiatezza paterna usò a sfoggi che troppo davano nell'occhio; ma questo non al tempo che in Padova si trovava il Rosmini. Egli riverente a ogni misura d'ingegno, e affezionato alla stessa speranza e possibilità dell'ingegno, faceva buon viso a tutti i giovani amici degli studi, ma che col Crescini avesse mai familiarità nol direi. L'avrà rammentato nelle lettere, perchè altri glielo avrà rammentato, per cortesia e per indulgenza. Il Crescini faceva versi, senza saperli nè pensare prima, nè correggere poi; senza disciplina letteraria e senza vigore d'affetti. Ma buono di cuore, e nella prodigalità sua era un non so che splendido. Sposò Adele Meneghini, donna potente del canto.....

Quando ebbe smagato a un dipresso tutto quello che avevano, ella, non più giovane, ma bella tuttavia, si risolse di mettere a proposito la voce, fresca ancora e validamente impressa dell'anima, e se ne vennero a Parigi con una galleria di quadri copiati, che intendevano spacciare per opere di maestri. Ita in Russia, piacque altamente, e era in via di forse arricchire, quando in un misero villaggio di Polonia, la morte la colse. Chiamò il marito, e si fece con solenne giuramento giurare che, lei morta, egli andrebbe in non so che paese della Germania a cercare di chi avea comprato caro i suoi quadri, e gliene renderebbe il danaro. Il Crescini osservò il giuramento, ed ebbe mala accoglienza da quel signore, forse più vergognoso della canzonatura

che sdegnato della frode. Altri gli avrebbe, se non reso il prezzo, che da quella confessione veniva ad essere guadagnato, aperto almeno le porte e il cuore con rispettosa ospitalità. Se ne venne il Crescini in Italia e sposò una montanara friulana. Altre parecchie non liete venture accompagnarono gli ultimi anni della vita di Jacopo Crescini. De' versi ch'egli scrisse ebbe maggior nome la cantica intitolata *Caino*.

(V. Giovane età e primi studi di Ant. Rosmini-Serbati, lettere a Pier-Alessandro Paravia, raccolte ed annotate dall'Ab. Jacopo Bernardi. Pinerolo, tip. di Gius. Chiantore 1860, pag. 258).

Pag. 606.

792. Gresti (de) nob. Antonio Madernino (m. 12 Maggio 1903).

(V. Atti dell'i. r. Accademia degli Agiati Serie III, Vol. IX, Fasc. II, Anno 1903. Rovereto, U. Grandi & C. 1903).

Pag. 621.

828. Baruffaldi Cav. Dott. Luigi Antonio (m. 3 Aprile 1905).

(V. Necrologia in Atti Accademici Fasc. II, Rovereto 1905).

Pag. 666.

902. Bandiera Cav. Dott. Giuseppe.

Dottore in filosofia e medicina, discendente di antica ed illustre famiglia, figlio del barone Angelo e di Caterina Rao nacque a Palermo; avviatosi di buon'ora a' colti studi ed alle astruse scienze, sotto la scorta di sapienti maestri, mercè le indefesse cure benefiche dello zio paterno, il chiarissimo abate dott. Giuseppe, nestore della facoltà medica napoletana, in breve tempo corse, anzi divorò il lunghissimo studio del sapere e fin dalla verde età cominciò a mettere nella gente buona opinione di sè. Si dedicò alla medicina e la studiò in *Ippocrate*, *Galeno*, *Boerhave*, *Sydenham*, *Haller*, *Thiers*, *Frank* e fatto il corso universitario presso i valenti professori, *Gorgone* per l'anatomia, *Foderà* per la fisiologia, *Dominici* per la medicina pratica, *Pandolfini* per la patologia, *Polara* per la clinica, *Furitano* per la chimica e *Tines* per la botanica, si ebbe la laurea nel dì 25 novembre 1836.

Dal 1836 al 1886 il Bandiera scrisse e pubblicò:

1. Rinoplastica. — 2. Censo di statistica medica. — 3. Censo critico sul cholera asiatico. — 4. Questioni medico-legali, lette alla R. Accademia delle scienze mediche di Palermo. — 5. Chiosa su taluni periodi di una lettera di M. Aloisio intorno un cagnolino mostruoso. — 6. Istruzione sulla pratica omeopatica del Dott. S. Hahnemann. — 7. Monitorio vaccino. — 8. Osservazioni relative alla vaccina. — 9. Notizie biografiche del Cav. M. De Mandt, consigliere di stato dell'imperator delle Russie. — 10. Idea generale dell'Oceania. — 11. Rivista di scienze mediche (vol. I. fasc. 6). — 12. Sviluppo simultaneo del vaiolo e della vaccina. — 13. Sull'aborto, ricerche medico-legali. — 14. La solitudine, racconto storico. — 15. Pensieri politici. — 16. L'Italia industriale, giornale di scienze naturali ed economiche. — 17. Oblio agli affari della vita (ode). — 18. Necrologia del p. Lorenzo Cocco-Grasso. — 19. Massime e pensieri. — 20. Massime scelte dalla Sacra Scrittura. — 21. Le sofferenze del medico a condotta. — 22. Indirizzo alle società dei Salvatori di Francia. — 23. Degli argini ai progressi della medicina negli antichi e moderni tempi. — 24. Intorno alcuni notomisti italiani. — 25. Censo storico della medicina nel sec. XVIII. — 26. Il coraggio considerato sotto il rapporto fisico-morale-medico. — 27. Esposizione della omiopia, sue vicende e suoi progressi. — 28. Sulla inoculazione del vaiuolo nelle razze ovine. — 29. Utilità degli uccelli insettivori all'agricoltura. — 30. Rivista bibliografica sulle opere pervenute in dono alla R. Commissione di agricoltura e pastorizia di

Sicilia. — 31. Notizie storiche della R. Accademia delle scienze mediche di Palermo (dal 1621 al 1830). — 32. Le feste di S. Rosalia celebrata in Palermo nel 1844. — 33. Religione e patria (Discorso). — 34. Jenner e il vaccino (Commemorazione). — 35. Necrologia del Cav. ab. Giuseppe Bandiera. — 36. Sopra i vizii di conformazione. — 37. Degli effetti della musica sugli uomini e sugli animali. — 38. Esperimenti su alcuni preparati mercuriali, riusciti efficaci per estinguere i morbi contagiosi e specialmente il cholera (3^a edizione).

Il Bandiera durante il cholera del 1837 oltre di essere stato deputato in quell'epidemia, al 12 agosto 1854 e 14 novembre 1855, fu eletto ufficiale sanitario della sezione S. Cristina ed in quest'ultima epoca anco nella sezione di Castel-Molo, e nel villaggio di Boccadifalco, poche miglia distante da Palermo, giorno e notte dava opera al pronto e sollecito soccorso degli infelici attaccati dalla crudele contagiosa malattia.

Pei suoi meriti il Bandiera fu Socio e poi presidente per tre anni (1880-1882) dell'Associazione dei Benemeriti Italiani; era socio dell'Accademia sicula dei *Iatrofisici* (ora delle Scienze mediche) dell'Accademia sicula di *Buongusto* (ora di Scienze, lettere ed arti). Era Cavaliere dell'ordine della Redenzione, Commendatore dell'Ordine del S. Salvatore dei Cavalieri di Mon-Real, Gerusalemme, Rodi e Malta, Commendatore dell'ordine della Minerva di Londra. Cittadino onorario di Larino, provincia di Molise e di Galatro, in quella di Reggio-Calabria ecc. ecc.

(V. Giuseppe Bandiera, cenno biografico di Luigi Cipriani. Palermo, 1887).

Pag. 744.

1078. Hassek (de) Oscarre (n. 18 Giugno 1847, m. 27 Maggio 1905).

Nato ad Udine da Elisa.....

..... 21. Il poeta del Friuli. Impressioni e ricordi. Cividale, 1877.

(V. Atti Accademici 1905).

C. CRISTOFOLINI.

Pag. 789.

1138. Pavissich (de) Cav. Mons. Luigi Cesare (m. 20 Gennaio 1905).

(V. Necrologia in Atti Accademici, Fasc. I, Rovereto, 1905).

Pag. 804.

1158. Ricci Cav. Vittore (n. 21 Aprile 1828, m. 3 Maggio 1905).

(V. Necrologia in Atti Accademici, Fasc. II, Rovereto, 1905).

Pag. 840.

1219. Thaon di Revel Conte Genova (n. 20 Novembre 1817).

Durante la spedizione di Crimea fu capitano d'artiglieria addetto al quartiere generale inglese. Guadagnò parecchie medaglie al valore nel 1848 a Sommacampagna e Berettara, poi a Staffalo, Valeggio e Milano. Prese parte anche alle campagne del 1859, del 1860 e del 1866.

Già insignito di tutte le onorificenze, fu deputato per alcune legislature e dal 1879 è senatore. Nel 1867 fu anche per molti mesi ministro della guerra nel gabinetto Rattazzi. Il 15 agosto 1905, festeggiandosi il primo cinquantennio della spedizione di Crimea, S. M. il re Vittorio Emanuele III gli conferì il Collare dell'Annunziata col seguente telegramma: „Dalla patriottica Torino, in cui si commemora oggi solennemente il 50° anniversario della Campagna di Crimea, mi è caro mandare a Lei, valoroso reduce „di quella gloriosa spedizione, il mio cordiale saluto. Le ho conferito l'Ordine supremo

„della S. S. Annunziata in attestato dell'alta mia considerazione pei lunghi e segnalati „servigi da Lei resi alla patria e per l'antica sua devozione alla mia Casa.“

„Suo aff. cugino VITTORIO EMANUELE.“

(Dal *Corriere della Sera* dei 17 agosto 1905 N. 224).

Pag. 867.

1266. Panizza nob. Camillo (n. 8 luglio 1869).

Panizza Camillo del fu dott. Pompeo e di Ierta Colpi nacque a Mezolombardo, fece le scuole elementari a Pergine, il ginnasio a Trento, il liceo e l'università a Padova, ove conseguì la laurea in letteratura nel luglio 1891; dopo aver fatto l'anno di volontariato ad Innsbruck, insegnò per cinque anni nel ginnasio privato S. Alessandro in Bergamo, indi per un anno appartenne alla redazione del *Piccolo* di Trieste, entrò poi per concorso nell'insegnamento governativo quale professore di ginnasio superiore (4^a e 5^a), prima a Ceva (Cuneo) due anni, poscia ad Aosta (Torino) cinque anni; ora è in attesa di trasferimento.

Ad Aosta fondò col prof. cav. Elisio Giglio-Tos nel gennaio 1904 l'„Italia alpina“, periodico letterario e politico, l'unico in italiano della valle d'Aosta, di cui, traslocato il Giglio-Tos, assunse la direzione e continuò la compilazione, imprimendogli uno spiccato carattere letterario, nazionale e radicale; pure in Aosta nel medesimo anno, in unione sempre col Giglio-Tos, istituì il Comitato Aostano della „Dante Alighieri“ in occasione dei fatti d'Innsbruck, coprendone la carica di segretario, mentre alla presidenza fu eletto il preside del liceo-ginnasio, prof. G. D. Belletti, altro dei fondatori; in Aosta egli è anche segretario della locale Sezione della Federazione nazionale Insegnanti medi.

Si dà con preferenza alla letteratura italiana, nella quale avrebbe colto frutti più abbondanti e migliori, se non gli fosse stata e non gli fosse ancora d'ostacolo la salute cagionevole; tuttavia ha pubblicato:

1. Di Alessandro Campesano, petrarchista bassanese, e di un'epistola anonima ed inedita in versi sciolti a lui diretta. Bologna, Romagnoli, 1891. — 2. Versi. Bergamo, Istit. d'arti graf., 1894. — 3. Samuele Biava, poeta bergamasco, conferenza commemorativa. Id., id., id. — 4. L'Epitalmio catulliano di Teti e Peleo, tradotto metricamente, con prefazione critica. Trento, Monauni, 1895. — 5. La Nostalgia nella Divina Comedia, conferenza. Id., id., id. — 6. Nel VI centenario della Div. Com. Discorso agli alunni del ginnasio di Ceva. Ceva, Randazzo 1900. — 7. Articoli letterari e poesie, sparsi in parecchi periodici. — 8. Di prossima pubblicazione: a) La Vita e le Opere di G. B. Lalli. Studio. b) Versi. Seconda edizione aumentata e rived. c) L'Impopolarità del Petrarca. Conferenza commemorativa.

È socio corrispondente dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo; elogiato con lettera del Comune di Stein (Carniola, settembre 1898) pel salvataggio di un ragazzo travolto da un torrente in piena; premiato con diploma di benemerita dalla „Dante Alighieri“ per la propaganda esplicata con l'opera e con gli scritti; proposto per la croce di cavaliere della Corona d'Italia per meriti letterari e patriottici, che gli sarà conferita, giunto il suo turno di precedenza.

Pag. 894.

1315. Conti Augusto (m. 6 Marzo 1905).

(V. Necrologia in Atti Accademici, Fasc. II, Rovereto, 1905).

Pag. 901.

1329. Zambra Valentino.

Linea 7 si legga: ove fino dall'Ottobre 1872.

Soci nominati dal 1900 fino al giugno 1905.

Ausserer Prof. Dott. Carlo	24 Marzo 1901
Balladoro Conte Arrigo	25 Marzo 1904
Benussi Prof. Dott. Bernardo	24 Marzo 1901
Berlese Prof. Dott. Antonio	27 Dicembre 1904
Bettoni Cav. Pio	30 Ottobre 1901
Biagini Don Roderigo	27 Giugno 1902
Brentari Dott. Prof. Cav. Ottone	19 Maggio 1901
Briosi Cav. Dott. Giovanni	22 Marzo 1903
Bustico Prof. Dott. Guido	29 Marzo 1905
Callegari Dott. Guido Saverio	27 Dicembre 1904
Colonna Ferdinando dei principi di Stigliano	24 Marzo 1901
Cristofolini Prof. Cesare, direttore	25 Marzo 1904
Da Re Gaetano	18 Luglio 1904
de Enzenberg (S. E.) Conte Dott. Arturo	25 Giugno 1901
Fumagalli Dott. Cav. Giuseppe	25 Giugno 1901
Gabba Dott. Luigi	25 Giugno 1901
Gabotto Prof. Dott. Cav. Ferdinando	25 Marzo 1904
Galante Prof. Dott. Andrea	29 Marzo 1905
Garuffi Prof. Dott. C. A.	27 Giugno 1902
Gerola Prof. Dott. Giuseppe	27 Giugno 1902
Ianuzzi Dott. Stefano	21 Dicembre 1902
Lazzari-Turco Baronessa Giulia	31 Dicembre 1901
Lorenzoni Prof. Dott. Giovanni	29 Marzo 1905
Maiocchi Ab. Prof. Dott. Rodolfo	20 Dicembre 1903
Menestrina Prof. Dott. Francesco	28 Giugno 1905
Moschetti Prof. Dott. Andrea	30 Giugno 1903
Oberziner Prof. Dott. Giovanni	20 Marzo 1902
Pacini-Candelo Ab. Prof. Michele	27 Giugno 1902
Parona Dott. Prof. Cav. Gottardo	20 Dicembre 1903
Picaglia Dott. Prof. Luigi	30 Ottobre 1901
Pilati Don Silvino	27 Dicembre 1904
Provenzal Dott. Prof. Dino	19 Maggio 1901
Renier Dott. Prof. Comm. Rodolfo	27 Giugno 1902
Rizzini Dott. Cav. Prospero	24 Aprile 1901
de Sartori-Montecroce Dott. Prof. Cav. Tullio	27 Giugno 1902
Segarizzi Prof. Dott. Arnaldo	21 Dicembre 1902
Sgulmero Cav. Pietro	30 Ottobre 1901
Silvestri Ab. Dott. Emilio	24 Marzo 1901
Vittori Prof. Dott. Vittore	29 Marzo 1905
de Voltolini Dott. Prof. Hans	5 Aprile 1903
de Wieser Cav. Dott. Francesco	25 Giugno 1901
Zenatti Dott. Prof. Cav. Albino	25 Marzo 1904

INDICE

Alberti Girolamo	pagina 18	Carli Girolamo	pagina 94
Alessandrini Pietro	73	Carli-Rubbi Giov. Rinaldo	10
Ansaldi Carlo Agostino	14	Cenni Enrico	59
Ansaldi Casto Innocenzo	14	Cesarotti Melchiorre	8
Arnaud Alessandro	64	Chiari Pietro	93
Balestrieri Domenico	6	Chilovi Desiderio	90
Balzani Achille Geremia	6	Cittadini Luigi	33
Bandiera Giuseppe	97	Conti Augusto	99
Baroni Clemente	1	Cornelio Angelo Maria	86
Baroni Vincenzo	40	Crescini Jacopo	24, 96
Baruffaldi L. Antonio	34, 97	Cristani Giov. Nicolò	9
Baseggio G. Batta	36	Dall'Arme Pietro Paolo	15
Bastiani Angelo	80	De Toni Giov. Battista	84
Battarra Antonio	15	Eccher Alberto	48
Bergalli Gozzi Luisa	6	Fabbroni Giovanni	22
Bernardi Jacopo	56	Fabri Alessandro	4
Bertolasi Fortunato	64	Facciolati Jacopo	9
Betta Edoardo	41	Fassetta Valentino	32
Bettinelli Saverio	15	Felici Bernardo	63
Beurlier Eugenio	88	Ferrari Vigilio	1
Bianchi Giovanni	12	Festi Cesare	62
Billia L. Michelangelo	63	Festi Giambattista	2
Bonomi Agostino	62	Festler Francesco Saverio	33
Bordegato Matteo	14	Ficker Giulio	39
Borromeo Anton Maria	8	Fontana Felice	7
Bresciani-Borsa Giuseppe	34	Fontana Valerio	95
Bricoli Enrico	89	Formiggini Saul	38
Bubna Ferdinando	27	Fusco Vincenzo	37
Cologerà Angelo	13	Galli Vitaliano	89
Caminer-Turra Elisabetta	22	Galvagni Giacomo	31

Gambari Luigi	pagina 84	Pederzani Giuseppe	pagina 94
Garbari Narciso	89	Pedrolli Savino	85
Gastaldi Lorenzo	53	Pellegrini Gaetano	82
Gaudenti Gaudenz'Antonio	22	Perini Quintilio	83
Gori Anton Francesco	10	Perugini Giovanni	38
Gresti Antonio Madernino	97	Pesante Giovanni	53
Grosso Stefano	66	Pestalozza Alessandro	38
Gutierrez Gaetano	93	Petrucci Napoleone	32
Halbherr Federico	57	Pimbiolo Antonio	18
Hassek Oscar	98	Pinamonti Giuseppe	35
Hitschmann H. Hugo	79	Pollidori Luigi	27
Hörnes Maurizio	41	Polonini Carlo	55
Leporini Gius. Luigi	18	Pompeati Luigi	23
Lindegg Baldessare Nicolò	10	Prato (a) Giov. Battista	34
Lodron Sebastiano	7	Pross Eugenio	46
Lorenzutti Antonio	35	Rambaldi Pier Liberale	85
Lovera Romeo	83	Ravanelli Cesare	84
Luca Ferdinando	37	Reich Desiderio	73
Luzzatto Fabio	90	Renier Giovanni	31
Malisana Giuseppe	22	Ricci Vittore	62, 98
Malpaga Bartolameo	35	Ridolfi Cosimo	32
Manfroni Francesco	49	Roberti-Franco Francesca	21
Marchetti Giovanni	21	Roccati Cristina	4
Marianini Pietro	24	Roncetti Antonio	33
Marianini Stefano	24	Rosmini Giovanni	56
Martini Baldessare	18	Rossi Carlo	52
Mattioli Nestore	80	Saibante-Vannetti B. Laura	1
Mazzotti-Biancinelli Giovanni	56	Sannicolò Giuseppe	63
Memmo Francesco	21	Schellhorn Giorgio	9
Meneghelli Antonio	96	Scotti Giulio	90
Morando Giuseppe	65	Segusini Giuseppe	38
Morelli-Fernandez Maddalena	3	Sernagiotto Luigi	73
Morgagni Giambattista	9	Serrano Tommaso	21
Morpurgo Salomone	91	Sforza Antonio	46
Motter Giacomo	54	Sgaramella Giuseppe	57
Naville G. Ernesto	65	Sibiliato Clemente	94
Negri Gaetano	81	Sighele Scipione	25
Nicolis Enrico	90	Socrella Giambattista	23
Nicotra Leopoldo	64	Sperges Gius. Antonio	2
Nocker Francesco	13	Spolverini Gio. Batta	13
Panizza Camillo	86, 99	Stoffella Gius. Bartolomeo	94
Paradisi Agostino	16	Taddei Rosa	26
Paravia Pier Alessandro	94	Tamburini Pietro	1
Pasini Lodovico	26	Taramelli Torquato	67
Passeroni Gian Carlo	92	Taverna Giuseppe	28
Patriarchi Gasparo	15	Thaon di Revel Genova	98
Pavesi Pietro	78	Thiergen Adalberto	40
Pavissich Luigi Cesare	57, 98	Tipaldo Emilio	27

Tommasi Annibale	pagina 83	Villari Luigi Antonio	pagina 77
Tommasi Fedele Domenico	88	Visintainer Bernardino	50
Tonzig Antonio	47	Vitali Luigi	64
Torelli Giuseppe	17	Zambra Valentino	99
Torre Gian Calisto	2	Zampieri Camillo	3
Torresani Carlo	25	Zandonella Giovambattista	23
Trombelli Grisostomo	7	Zanetti Antonio Maria	7
Valbusa Angelo	25	Zanotti Giampietro	4
Valdagni Giannantonio	94	Zecchinelli Gius. Maria	31
Valentinelli Giandomenico	47	Zoppi Giovanni	57
Vanswieten Gerardo Giovanni	12	Zorzi Alessandro	22
Vannetti Gius. Valeriano	1	Zukrigl Giacomo	48
Vettori Vittore	5		